

FORNACIARI (ANCE)

Emergenza casa
«Più rigenerazione
Meno burocrazia»

Barbetta a pagina 7

L'allarme dell'Ance

«Casa, rigenerare anche la periferia
Contrastiamo l'esclusione sociale»

Il presidente Fornaciari: «Noi costruttori siamo pronti, però serve uno snellimento della burocrazia»
L'associazione organizza mercoledì un convegno a cui è atteso Laudani, assessore all'Urbanistica

Emergenza casa: tema 'caldo'. Dopo l'allarme lanciato da Michele Bulgarelli, segretario generale Cgil di Bologna, poi condiviso da Daniele Ravaglia, vicepresidente di Confcooperative Terre d'Emilia, oggi il dibattito prosegue con Leonardo Fornaciari, presidente Ance Emilia Area Centro.

di Donatella Barbetta

Trovare casa sotto le Due Torri è un problema, soprattutto in riferimento alla fascia media della popolazione.

Il mercato di quante abitazioni avrebbe bisogno?

«Il Piano dell'Abitare recentemente presentato dal Comune, esprime la necessità della realizzazione di 10mila alloggi nei prossimi dieci anni. Il Piano è funzionale a rendere 'attrattiva' la nostra città - risponde Leonardo Fornaciari, presidente Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Emilia Area Centro - e a gestire i flussi in entrata, come turisti, studenti, lavoratori, ma anche nuovi residenti provenienti da altri comuni, contenendo il livello di tensione abitativa, di pressione sui costi e di potenziali azioni speculative. E ha anche un altro elemento importante».

Quale?

«Quello di rendere realmente 'inclusiva' Bologna, estendendo

l'accesso alla casa a una platea più vasta di famiglie e di persone, contrastando il rischio di esclusione sociale».

Nel frattempo, è preferibile costruire nelle aree di recupero urbano o in periferia?

«La rigenerazione urbana è intesa come recupero del patrimonio esistente e dei contenitori dismessi e non consumo di suolo. Questo deve avvenire in modo organico anche in periferia. Si deve poter demolire, anche senza ricostruire, quando bisogna creare spazi urbani necessari alla qualità della vita in città. Serve una amministrazione coraggiosa e lungimirante, capace di accompagnare questi nuovi processi. Bisogna avviare la rigenerazione e la ristrutturazione urbana di aree private, attività ancora rimaste al palo a quasi due anni dall'entrata in vigore del nuovo Piano urbanistico generale».

In questo momento, quanti non trovano casa?

«Dalla ricerca Why Bologna, condotta in partnership con l'ufficio studi del Gruppo Gabetti, sappiamo che per il 53% del campione intervistato le case sul mercato non soddisfano la domanda».

Quali sono i quartieri più attrattivi?

«L'analisi mette in luce che la ricerca della popolazione si orienta nell'area sud della città. In te-

sta alla classifica c'è il quartiere Savena con il 42%, poi Porto-Saragozza con il 32% e Santo Stefano con il 30%».

Quando si cerca casa, si punta maggiormente sulla città o sul circondario?

«La maggioranza del campione ha espresso con il 56% la sua preferenza sulla scelta dell'abitazione all'interno del Comune di Bologna, mentre il 44% preferirebbe un comune limitrofo al capoluogo. Invece, la decisione di spostarsi in un comune della prima cintura metropolitana sarebbe presa in considerazione dal 40% del campione, a fronte di condizioni abitative che rispettino maggiormente le proprie esigenze».

Che cosa si augura per dare una risposta concreta all'emergenza casa?

«Troppo spesso sento parlare di tensione abitativa a Bologna, ma poi rimangono solo parole, in concreto solo le nostre imprese sono in grado di dare una risposta qualificata, certa e sicura all'esigenza della casa a Bolo-



Peso: 29-1%, 35-63%

gna. Invece, c'è bisogno di uno strumento urbanistico snello, con regole certe e chiare, di uno snellimento della burocrazia e di una riduzione dei tempi di approvazione dei permessi di costruire. Tuttavia, ringrazio Raffaele Laudani, assessore comunale all'Urbanistica, perché a differenza delle amministrazioni precedenti, abbiamo aperto un tavolo tecnico con le associazioni e gli ordini professionali. Ma dobbiamo ancora lavorare per raggiungere gli obiettivi».

Ha in mente un confronto pubblico?

«Approfondiremo questi temi al

convegno organizzato in collaborazione con il Cresme, che si terrà mercoledì, dalle 10,30, all'Auditorium di Piazza della Costituzione. Interverranno, tra gli altri, Stefano Stanghellini, presidente onorario Inu, Laudani e il suo omologo di Roma, Maurizio Velocchia, e Bruno Discepolo, assessore all'Urbanistica della Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— —
**«Troppo spesso
seno parlare
di tensione abitativa,
ma poi rimangono
solo parole»**



Leonardo Fornaciari, presidente Ance Emilia Area Centro



Peso:29-1%,35-63%